



# CITTÀ DI TRANI

*MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE*

## VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

### VERBALE PER RIASSUNTO

**DELLA SEDUTA DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE, SVOLTASI IL 22 OTTOBRE 2024**

L' anno **duemilaventiquattro**, il giorno **ventidue** del mese di **ottobre**, alle ore **12.35**, presso la Sede Comunale – nella Sala delle Adunanze delle Commissioni Consiliari – giusta constatazione da parte della Presidente della presenza dei componenti del Consesso, i cui nominativi sotto si riportano - si è riunita - a seguito di rituale convocazione, giusta previsione di cui al Regolamento del Consiglio Comunale - la **VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**, presieduta dalla **Dott.ssa Irene Cornacchia**, per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE;
- 2) STUDIO E REDAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI;
- 3) APPROFONDIMENTO CON IL DIRIGENTE SU PARTICOLARITA' E DETTAGLI INERENTI L' ADEGUAMENTO DEL PPTR;
- 4) VARIE ED EVENTUALI.

LA PRESIDENTE, verificato il raggiungimento del numero legale, attesta la presenza dei seguenti componenti il Consesso, come da risultanze del foglio-firme di rilevazione presenza, che si allega al presente verbale:

**PRESENTI: Cornacchia, Loconte, Cozzoli, Cormio S. (dalle ore 12.45), Cirillo, Laurora (dalle ore 12.50).**

**ASSENTI: Cormio P.**

Assiste alla seduta, assumendo funzioni di segretario verbalizzante, il Dott. De Feo Andrea, incardinato presso il Servizio Contenzioso dell' Ente.

La Presidente, in apertura di seduta dà lettura del processo verbale relativo alla precedente adunanza, il quale viene approvato all'unanimità dei presenti.

La Presidente, entrando immediatamente in medias res, sottopone ai colleghi la questione sollevata da taluni consiglieri - la quale sostanzialmente attiene agli effetti dell'adeguamento del PUG al PTTR - chiarendo come, a seguito di approfondita analisi effettuata in merito all'operatività delle previsioni contenute nello strumento sovraordinato, parrebbe evincersi una concreta possibilità di agire in deroga ai vincoli preesistenti già presenti nel PUG, a discapito di taluni contesti architettonicamente e storicamente significativi.

Giunge in aula il cons. Cormio il quale, salutati i presenti, prende posto al proprio scranno.

Mediante l'ausilio della cartografia, si evidenzia più in particolare come l'operatività dei vincoli impressi dal PTTR verrebbe di fatto a rimuovere la disciplina vincolistica in precedenza disposta su taluni edifici, ivi inclusa quella illo tempore concordata con la Sovrintendenza e recepita dal PUG, mediante cui si intese in primis tutelare le ville storiche: considerando dunque che l'intera fascia costiera è interessata dalle previsioni de quibus sino a una data distanza dalla linea di costa, si paventa una possibilità di intervenire modificativamente su una serie di manufatti di rilievo, i quali appaiono spazialmente collocati al di fuori della fascia soggetta a vincolo.

Giunge in aula il cons. Laurora, il quale prende posto al proprio scranno.

I consiglieri, dato atto di quanto riferito, ritengono unanimemente di dover procedere all'audizione del dirigente affinché chiarisca ogni dubbio e perplessità in merito, ciò anche al fine di comprendere in che modo – cioè avvalendosi di quali strumenti - il Consiglio potrebbe intervenire in quella che parrebbe essere una sorta di caducazione generale di tutti i vincoli previsti nello strumento urbanistico.

Giunge a questo punto in commissione il Dirigente, il quale saluta i presenti per indi dichiararsi a loro disposizione per procedere all'audizione sulle questioni sollevate.

La Presidente, ringraziato a sua volta il tecnico, formalizza allo stesso il quesito principale, ovvero se l'adeguamento al PUG rimuova di fatto i vincoli già illo tempore recepiti dallo stesso.

Il Dirigente chiarisce in primis come, a seguito dell'adozione, non si produca in automatico alcuna caducazione dei vincoli, la decadenza verificandosi piuttosto a seguito del perfezionamento del provvedimento, il quale diviene efficace con l'approvazione della variante. Nel merito, viene chiarito come il PUG deve sempre per legge recepire la pianificazione sovraordinata, come si evince anche attraverso uno sguardo “storico”, se pensiamo, ad es., che nel 2005 già si procedette al recepimento del PUTT. Modificandosi dunque la pianificazione “sovraordinata” – nel cui novero ovviamente rientra il PTTR - tutti gli strumenti vigenti vanno adeguati: in tal senso risulta rispondere al vero il fatto che i vincoli paesaggistici presenti nel PUG vengono di fatto rimossi, in quanto sostituiti da quelli impressi dal PTTR, le cui previsioni si sovrappongono di fatto a quelle presenti nello strumento urbanistico.

Ciò posto a livello di principio, resta inteso che eventuali varianti possono sempre essere adottate dal Consiglio Comunale, fatta salva la verifica di compatibilità, anche a livello paesaggistico. Quanto alla fase attuale, abbiamo parimenti una variante urbanistica, riconducibile al novero delle varianti semplificate, per la cui adozione si procede mediante convocazione di una conferenza di servizi. Il procedimento, com'è noto, prevede la possibilità di proporre delle osservazioni, di cui si deve valutare l'ammissibilità sia tecnica che politica e sulle quali deve pronunciarsi la Giunta Municipale. Da precisare che la discussione nel merito avviene in conferenza di servizi, le cui risultanze tornano poi in consiglio per

la definitiva approvazione. I termini sono tutti ordinatori, quindi dal punto di vista delle tempistiche vi è una certa libertà, pur nella sussistenza di un obbligo.

Quanto alla specifica questione sollevata, il dirigente precisa come a livello di strumento urbanistico possano sussistere “segnalazioni”, il Comune non avendo competenza all’apposizione di vincoli: resta pur vero che, con la recezione del PTTR, tutte le segnalazioni presenti di fatto sono rimosse, mentre per altro verso la richiesta di apposizione di un vincolo è sempre possibile, purché venga formalizzata secondo le modalità previste dalla legge.

Il cons. Laurora, dato atto di quanto riferito dal Tecnico, propone ai colleghi di adottare un atto di indirizzo, mediante cui si dà mandato alla componente tecnica di assumere ogni opportuna iniziativa diretta a tutelare il patrimonio edilizio di pregio.

Il Dirigente chiarisce che è nella discrezionalità del Consiglio chiedere che si avvii la verifica di interesse culturale su tutti gli immobili la cui edificazione risalga a più di settant’anni addietro, ma deve trattarsi di una verifica generalizzata, non potendo la Dirigenza agire discrezionalmente o comunque sua sponte, facendo discriminare tra manufatto e manufatto.

Il Dirigente, a questo punto, si sofferma esplicitamente sulle planimetrie allegate alla proposta di provvedimento, al fine di chiarire la differenziazione dei contesti urbanistici su cui andrà a insistere la disciplina vincolistica impressa dal PTTR, distinguendo tra aree “escluse”, aree “edificate”, aree “parzialmente edificate”, residuando pertanto i comparti dove sono state già scontate le autorizzazioni paesaggistiche e quelle che in futuro saranno appunto soggette a queste ultime.

La Presidente chiede a questo punto se vi sia un modo per “reiterare” le segnalazioni presenti nel PUG, principalmente al fine di evitare il paventato sviluppo di edilizia “verticale”, che vada a collocarsi entro spazi precedentemente occupati da manufatti suscettibili di demolizione.

Il dirigente ribadisce quanto già in precedenza chiarito in ordine alla latitudine delle competenze del Consiglio, che resta libero di agire nell’ambito della propria discrezionalità avvalendosi della potestà legislativamente conferitagli.

A questo punto, rilevando che non vengono formulati ulteriori quesiti, la Presidente ringrazia il Tecnico per il proficuo contributo portato ai lavori del Consesso, dichiarando terminata la seduta alle ore **13.30**

La Presidente

Dottssa Irene Cornacchia

Il Segretario verbalizzante

Dott. Andrea De Feo